







La crisi italiana vista dall'interno: Roberto Napoletano presenta il suo libro alla Mondadori di Velletri

Primo appuntamento del mese di marzo per la Mondadori Bookstore Velletri-Lariano. Sabato 10, alle ore 18.30 presso la sede di via Pia, il giornalista e scrittore Roberto Napoletano presenta il suo ultimo libro *Il cigno nero e il cavaliere bianco* (La Nave di Teseo). La grande crisi che ha colpito l'Italia, a livello economico e sociale, viene raccontata dall'ottica di addetto ai lavori, visto che Napoletano è stato direttore di importanti quotidiani nazionali come il Sole 24 ore e il Messaggero. Impegnato nel mondo del giornalismo con uno sguardo particolare sull'economia, Napoletano tiene spesso seminari sulle problematiche della crisi, sulla Business School e sul meridionalismo. Nel volume che verrà presentato nella Libreria velletrina, il giornalista riporta rivelazioni, comparse, colloqui come se fosse un romanzo. La posta in palio, però, è reale e non di fantasia: la tempesta dei mercati (il Cigno nero) ha condotto il sistema bancario ad una crisi mai vista. L'analisi logica dell'autore spazia verso gli interessi dei paesi alleati, mentre gli italiani vivono, loro malgrado, i governi del sacrificio con Monti, Letta, Renzi, Berlusconi. Il capitalismo falciava anche le grandi famiglie industriali, con il risultato di una distribuzione della ricchezza sempre più iniqua. Temi di grande attualità, quindi, per una presentazione che avrà quale protagonista un giornalista che ha vissuto dall'interno tanti dei fatti che abbiamo potuto ascoltare nei telegiornali. L'appuntamento per un pomeriggio di riflessione e cultura su questioni apparentemente lontane ma in realtà vicinissime è per sabato 10 marzo, ore 18.30, presso la Mondadori Bookstore Velletri.

Roberto Napoletano alla Mondadori di Velletri: la crisi economica tra retroscena, colloqui ed equilibri tra l'estero e l'Italia

13 Marzo h.12:00 – Un sabato pomeriggio a stretto contatto con chi ha vissuto le vicissitudini economiche e sociali dell'Italia in prima persona, da giornalista ed esperto del settore. Se la crisi economica è ormai conclamata, più difficile diventa fare ordine tra i dati, spesso discordanti, che i mezzi di comunicazione di massa divulgano di fronte ad un pubblico non sempre in grado di analizzarli con cognizione di causa. Roberto Napoletano, invece, con la capacità divulgativa del cronista e la competenza professionale che lo ha portato a dirigere il principale quotidiano economico italiano, tramite la sua pubblicazione, *Il cigno nero e il cavaliere bianco* (edito da La Nave di Teseo), ha reso fruibile una narrazione che esula dalle tabelle e dalle statistiche e racconta, affinché tutti possano capire, retroscena, dinamiche e motivi di alcune decisioni che poi hanno pesato e pesano sulla nostra condotta di vita da cittadini. Di fronte ad una cornice di pubblico sempre nutrita, che fa della Mondadori Bookstore di Velletri un punto di riferimento per la cultura cittadina, Napoletano – intervistato da Ezio Tamilia – è partito dalla spiegazione del titolo: il cigno nero, metafora per indicare il dissesto economico e finanziario, è tutto ciò che ascoltiamo sotto i termini di inflazione, spread, debito pubblico. E con esso si debbono rapportare i principali esponenti politici italiani, che Napoletano ha intervistato: Berlusconi, Prodi, Monti, Letta, Renzi, non ultimo Gentiloni. Impossibile non entrare, dunque, anche nella sfera politica: “Quando vi sono notizie importanti io ascolto sempre gli esperti, cerco di fare un'informazione non di parte. E vi posso dire che alle volte emergono degli aneddoti, che ho inserito anche nel libro, a dir poco sconcertanti”. Tra i vari episodi narrati a Velletri dall'ex direttore de *Il sole 24 ore* l'intervista all'ex premier Matteo Renzi, che “rispondeva in politichese, proprio come Berlusconi”, o ai consigli chiesti a Romano Prodi, “un punto di riferimento e una persona seria, che ha il polso della situazione”, fino a Enrico Letta, “sottovalutato all'inizio, e poi rivelatosi forse uno dei più competenti”. Il connubio tra economia e politica, però, intacca anche i rapporti internazionali tra i vari Stati: la Merkel, vera leader, seppur oggetto dell'ironia dell'ex cancelliere Schroeder che le attribuisce il solo merito di aver ben attuato le riforme da lui proposte, fino alla Francia, spesso la grande nemica dell'Italia (“L'unico presidente buono, con noi, è stato Hollande”). Dietro ai titoli di giornali, fra cui l'indimenticato “Fate presto” usato da Napoletano sul *Sole 24 ore* in un periodo di forte depressione economico-finanziaria, si celano dunque intrecci ben più complessi, che vanno compresi a fondo per evitare giudizi sommari. Un racconto, quello che Roberto Napoletano ha fatto al pubblico di Velletri, con un eloquio coinvolgente, capace di attraversare per intero le problematiche dell'Europa degli anni Duemila. Nel volume *Il cigno nero*

